Anno 52 — Martedì 3 Maggio 1927 - Anno V — N. 103

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Le trattative italo - jugoslave

Una tendenziosa campagna francese

opportunamente smascherata

ROMA, 2.

L' insistenza con la quale il « Temps » continua ad occuparsi del problema dei rapporti italo-jugoslavi, non sorprende pur essendo ormai fastidiosa. Non si ignora che la campagna di certa stampa francese contro il trattato di Tirana risponde ad una catena d' interessi internazionali che costantemente si rivela tutte le volte che un interesse italiano è in gioco.

Il « Temps » insiste dunque sulla tesi che il chiarimento delle relazioni tra Roma e Belgrado è subordinato essenzialmente alla buona volontà del Governo italiano a consentire a discussioni e a dare spiegazioni sul trattato di Tirana. Sanno anche le pietre che il Governo italiano ha nettamente fissato sull'argomento il suo punto di vista. Da ciò deriva che la tesi franco-jugoslava è destinata ad essere sostenuta inutilmente.

Ma tant' è, al « Temps » sembra buona tattica insistervi, non tanto per convincere l' Italia quanto per evitare che il Governo di Belgrado si convinca dell' inutilità di inoltrarsi nella avventura diplomatica, con riflessi militari, iniziata contro l' indipendenza albanese, e anche per tentare di fare apparire l' Italia come un irreducibile elemento di pericolo per la politica e per la pace dell' Europa.

Il « Messaggero » si domanda a quale fine tale opera risponda e scrive:

« Se facessimo una scheda per ciascuno di quei giornali che abitualmente attaccano l' Italia, dandosi l'aria di parlare in nome dei grandi interessi della pace, e gratificandoci di consigli di moderazione, quando di questa non abbiamo assolutamente bisogno, o fingendo a nostro vantaggio di cercare una soluzione di problemi, che direttamente o indirettamente ci toccano, vedremmo come certe campagne, più o meno abilmente mascherate, si illuminerebbero. E si illuminerebbe così l'opinione pubblica dei vari paesi, la quale troppo spesso accetta come vera una verità formale, superficiale, che serve a celare fini ben concreti di interessi, che non si identificano con quelli delle nazioni cui quei giornali appartengono. Il fenomeno non ha mutato attraverso gli anni, ma si è anzi aggravato dopo la guerra ».

Il giornale rileva, inoltre, che i grandi « trusts » internazionali, che provocarono il conflitto mondiale e che da esso trassero il maggior profitto, hanno oggi più che mai bisogno, per mantenersi dominanti nell' Europa e nel mondo, di tutto un apparente gioco politico, che sembri rispondere agli interessi o al prestigio di questa o di quella nazione, per trarre in inganno i popoli che non s'accorgono di servire anzichè i rispettivi interessi nazionali, interessi internazionali, che il più delle volte sono contro di essi. I grandi « trusts » industriali e bancari dominano ancora la stampa di troppi paesi d' Europa, perchè il linguaggio di quella non appaia viziato dalle fonti cui esso attinge i suoi finanziamenti e le sue ispirazioni. E il linguaggio della stampa trova sovente rispondenza negli atteggiamenti di gruppi e di uomini politici, i quali anzichè servire i loro rispettivi paesi, servono appunto anch'egli gli interessi dei grandi monopoli internazionali.

Il « Messaggero », conclude dicendo che bisogna incessantemente denunziare il gioco subdolo e ambiguo che i grandi « trusts » internazionali tentano di compiere contro l' Italia, per il fatto stesso che l' Italia fascista di oggi rappresenta la fine della soggezione economica, e perciò politica e militare, in cui per più di un trentennio il nostro paese visse, e in cui lo si vorrebbe tuttavia mantenere.

Una lezione infruttuosa al "Temps,,

PARIGI, 2.

Il « Temps », in un articolo intitolato « La controversia italo-jugoslava e le Potenze », scrive tra l'altro:

« Disgraziatamente è da temere che il malessere italo-jugoslavo non finisca di prendere alla lunga un carattere più generale, perchè non mancano persone in Europa che cercano di sfruttare questa controversia a fini politici che è facile indovinare. Si vorrebbe, avvelenando la divergenza, creare un'atmosfera di diffidenza tra le Potenze la cui intesa è indispensabile per mantenere la pace in Europa. La stampa tedesca si distingue particolarmente in questa pericolosa manovra.

« L' idea assolutamente falsa, sulla quale speculano alcuni giornali stranieri, è che qualsiasi intesa franco-britannica non può affermarsi che in opposizione ad una leale politica di « detente » franco-tedesca, e che ogni miglioramento delle relazioni con Berlino deve avere per effetto di rallentare i legami che esistono fra Londra e Parigi, ed anche deve essere rivolto indirettamente contro la Francia. Queste sono concezioni che derivano da una semplice fantasia.

« Non è senza dubbio inutile insistere, in presenza di manovre che si sviluppano da diversi lati per tentar di turbare coloro che vedono con ragione nella viva collaborazione dei Gabinetti di Londra e Parigi la più sicura garanzia per il mantenimento della pace. L'amicizia franco-britannica, cui la prossima visita del Presidente della Repubblica a Londra porterà una nuova conferma, è una roccia solida sulla quale si può costruire con tutta fiducia. Supporre che essa possa essere di ostacolo ad una larga politica europea di « detente » e di riconciliazione è un non senso, come credere che si possa pensare a sacrificare questa certezza ad una eventuale intesa con la Germania, la cui punta possa essere diretta sia contro l' Inghilterra sia contro l' Italia, è una aberrazione di spiriti smarriti dall'apparenza grossolana.

« E' precisamente perchè la controversia che esiste fra Roma e Belgrado fornisce un facile pretesto a manovre di questo genere, che vi è il più grande interesse, dal punto di vista generale, ad affrettare la regolarizzazione ».

Il « Temps » quindi si raccomanda alla buona volontà dell' Italia.

« I giorni e le settimane passano senza che prospettive favorevoli si precisino per quello che concerne il regolamento della tensione. Gli sforzi dei gabinetti di Londra e Parigi non sono — sino a questo momento — riusciti a determinare tra Roma e Belgrado quelle conversazioni dirette che solo possono condurre ad un accordo sul fondo stesso del problema che si pone tra i due paesi, e dissipare il grave malessere che pesa su quella parte dell' Europa. Stando alle indicazioni che ci pervengono da varie parti, bisognerebbe considerare che vi è piuttosto un ripiegamento sulla situazione diplomatica che esisteva alla vigilia delle feste di Pasqua. In quel momento l' Italia si avviava verso negoziati di insieme sulle relazioni italo-jugoslave. Attualmente, non sembra vi siano molte probabilità di vedere quei negoziati intavolarsi praticamente. Un passo era stato fatto dal ministro jugoslavo a Roma, in vista di un prossimo contatto con Mussolini. La conversazione fu rinviata a causa delle vacanze di Pasqua, senza pertanto che una data fosse presa in considerazione per un primo scambio di vedute.

« Non giudicando il Governo italiano opportuno di prendere a tale riguardo una iniziativa qualsiasi, il Gabinetto di Belgrado può difficilmente ripetere il suo passo, qualora non sia fissato sull'accoglienza che sarà riservata al suo rappresentante a Roma. Ognuno rimane così sulle sue posizioni, e le polemiche di stampa rischiano di avvelenare una questione già avvelenata per se stessa. Inutile dire che il malessere attuale essendo determinato unicamente dall'esistenza del trattato di Tirana, il fatto di escludere qualsiasi discussione di questo dai negoziati che si stanno prendendo in considerazione, toglierebbe qualsiasi portata pratica a questi ultimi. E' in questo che risiede per ora ogni difficoltà, e sinchè il Governo di Roma non modificherà il suo atteggiamento al riguardo non esisteranno molte probabilità in favore di un regolamento duraturo ».

La lezione di serietà data dallo stesso ministro jugoslavo Marinkovic, ad un giornale che voleva indurlo nella tentazione di dir male dell' Italia, non sembra sia stata appresa dal « Temps ».

Intanto il Duce continua la sua politica di rettitudine

LONDRA, 2.

Parlando dell' « imminente inizio » delle conversazioni dirette fra Belgrado e Roma, il corrispondente romano della « Morning Post » mette in rilievo che nelle conversazioni il trattato di Tirana non sarà affatto discusso, dopo la precisa dichiarazione fatta dall' Italia: che il trattato concluso coll'Albania, senza che la Jugoslavia o altre potenze sollevassero obbiezione alcuna quando il trattato stesso fu registrato presso la Società delle Nazioni, non concerne assolutamente il Governo jugoslavo. Del resto la fondatezza di queste dichiarazioni italiane è stata pienamente riconosciuta dal Governo britannico, come da altre Potenze.

Il corrispondente però esprime l' « opinione personale » che un commento ufficiale da parte italiana sulla portata del trattato di Tirana potrebbe giovare all'opinione pubblica all'estero, e a mettere fine una volta per sempre alla campagna tendenziosa di notizie che da qualche settimana imperversa nella stampa europea.

Il corrispondente della « Mornig Post » è ottimista circa i risultati delle conversazioni, e prevede che la Jugoslavia non tarderà a ratificare le convenzioni di Nettuno, « considerando così la politica di Mussolini ispirata al desiderio di mantenere i rapporti di amicizia e di collaborazione colla Jugoslavia, anzichè a quello attribuitole da varie parti di stabilire un predominio assoluto sull'Albania ».

Le cerimonie e celebrazioni di domenica

Il I° Maggio inavvertito in Italia

è ormai sfumato anche all'estero

ROMA, 2.

La giornata del primo maggio è trascorsa nella più perfetta calma tanto in Italia come all'estero. A Siracusa il Re ha avuto accoglienze vibranti di entusiasmo, da parte della popolazione e dei trentamila spettatori che gremivano il teatro greco.

Una grande adunata di forze fasciste è avvenuta a Bergamo per l' inaugurazione della Casa del Fascio. Vi assistevano oltre 60 mila persone. Dal balcone della Camera di Commercio ha preso la parola l'on. Turati il quale esordì esprimendo il suo plauso alle Camicie Nere che seppero costruire la loro casa « segno tangibile di ciò che è la volontà nostra per oggi e per domani ». Quindi ha proseguito: « Se oltre ad avere cementato una per una con la fede, con la speranza e con la volontà le pietre del nuovo edificio, avete anche cementato tutte le anime vostre con il senso della devozione che non muta e non piega, possiamo veramente oggi, noi che qui rappresentiamo il Governo di Benito Mussolini, nella persona di Costanzo Ciano, eroe fascista della vigilia, nella persona del vostro camerata e fratello carissimo, Giacomo Suardo, e nella persona di Edmondo Rossoni, dire che tutte le forze italiane, comprese quelle del lavoro, sono riconciliate alla Patria non per un senso sterile di retorica tronfia, ma per la coscienza che la Patria è una realtà di tutti, non privilegio e retaggio di nessuno ».

E' seguito l'on. Rossoni che ha portato il saluto della Confederazione dei Sindacati fascisti, affermando che « tutte le demagogie antiche, rosse, nere, verdi e di altri colori impallidiscono davanti alle realizzazioni del lavoro e obbediscono alle leggi fasciste. E' di ieri la proclamazione della « Carta del Lavoro » che i gesuiti dell' internazionalismo ginevrino cercano diminuire con dei « se » e con dei « ma », ma che rappresenta invece una conquista assai superiore a tutte le convenzioni e le raccomandazioni di Ginevra e a tutte le internazionali rosse o scarlatte. La legge sindacale che il Fascismo ha dato al popolo lavoratore, la « Carta del Lavoro » che il Fascismo ha dato agli Italiani, senza un passo avanti nel divenire della civiltà ».

L'oratore dopo aver ringraziato il conte Suardo, il Segretario federale e tutti i fascisti di Bergamo, di aver organizzato una manifestazione così grande, con la fusione di animi fra partito, sindacati, organizzazioni di tutte le attività economiche, si scagliò contro coloro che vogliono accusare gli organizzatori fascisti di fare del demagogismo, e concluse, applauditissimo, esaltando nel Duce, il simbolo della nostra stirpe. Ha parlato infine l'on. Suardo, ripetendo la parola di fedeltà ai camerati.

Un vibrante discorso pronunciò anche S. E. Costanzo Ciano, alla posa della prima pietra del nuovo ospedale di Santa Lucia.

A Parigi il primo maggio è passato quasi tranquillamente. Fedele alla propria strategia, la Prefettura di Polizia aveva lasciati liberi i comunisti di radunarsi ai prati di Saint Gervais, concentrando però le forze lungo le strade che ivi sboccavano. Al centro della metropoli calma assoluta. I servizi di trasporto hanno funzionato normalmente. E' stata constatata, invece, come negli anni precedenti, la mancanza quasi assoluta di « taxi ». Molte invece le vetture padronali che filavano rapide e silenziose, con la manifesta volontà di passare inosservate.

Il Governo bavarese, come negli anni scorsi, aveva vietata ogni manifestazione che esorbitasse dal solito riposo domenicale. I servizi pubblici hanno funzionato dovunque in pieno, mostrando chiaramente quanto abbia perduto d' importanza questa giornata che un tempo suscitava tante preoccupazioni. Di notevole un discorso di Hitler, capo dei socialnazionalisti di Berlino, discorso programmatico e non polemico. A Mosca la ricorrenza del primo maggio ha assunto il carattere di una grande festa popolare, alla quale partecipò una gran folla.

Perfino in Cina i comunisti — se dobbiamo credere ad una notizia di fonte nazionalista — sono in ribasso: gli opifici industriali hanno funzionato avendo ripreso il lavoro migliaia di operai.

MADRID, 2.

Il primo maggio è passato nella massima calma a Madrid e nel resto della Spagna. I servizi hanno funzionato normalmente ad eccezione dei « taxis » che hanno scioperato.

Nell'Associazione fascista degli Addetti alle Aziende industriali dello Stato

ROMA, 2.

L'on. Negrini ha oggi preso possesso della carica di Segretario generale dell'Associazione generale fascista Addetti Aziende Industriali dello Stato ed ha, come suo primo atto, nominati i dirigenti delle Associazioni nazionali di categoria nelle persone del camerata Giuliano Pescosolido per gli impiegati delle privative, per i salariati delle privative, per i salariati di Guerra, Marina, Aeronautica, e dei camerati Rambelli e Schiavina, rispettivamente segretari delle categorie rivenditori privative, spacciatori all'ingrosso di privative e personale del lotto.

L'on. Negrini ha inoltre confermati a segretari di associazione provinciale i signori Tisci a Bari, Aloia a Benevento, Verdura a Cagliari, Spampinato a Catania, Lucchesi a Firenze, Manzini a Modena, Orte a Napoli, Trusiano a Roma, Niccolella a Salerno.

Ha incaricato infine di reggere temporaneamente le seguenti segreterie provinciali di Bologna, Pola, Palermo, Taranto, Torino, Spezia, Venezia e Zara i camerati Aldo Fornaciari, Bacchetta, Capalbo, Guagliati, Grenci, ing. Giancola, rag. Pomarici, Vitiello.

Un discorso di Poincarè contro il comunismo

PARIGI, 2.

Nel discorso pronunziato in occasione della riapertura della sessione del Consiglio generale della Mosa, il signor Poincarè ha tra l'altro detto:

« Vi è un pericolo più grave, ancora più immediato che ci farebbe correre il comunismo se fosse padrone di proseguire, presso di noi, con l'appoggio delle organizzazioni straniere, le imprese di demolizione alle quali esso si abbandona nel mondo intero. La Francia è un campo di esperienza aperto all' imperialismo bolscevico. Essa ha delle tradizioni e dei costumi che la mettono molto al di sopra dell'esempio che si pretende proporre e non è dal ritorno a regimi primitivi che essa spera di trovare il progresso e la civilizzazione e la felicità dell' umanità.

« Il Governo è dunque deciso a non lasciare attentare in alcun modo, alle leggi della Repubblica e ad applicarle immediatamente per la repressione energica di tutti i tentativi criminali che possono minacciare la disciplina dello Esercito, la sicurezza dello Stato, l' indivisibilità della Nazione. Noi contiamo fermamente in questa azione necessaria, sull'appoggio dell'opinione pubblica e sul concorso delle due Camere ».

Parlando della pace e della sicurezza ha detto:

« La Francia è una delle Nazioni che hanno da parecchi anni fatto subire ai loro bilanci della Guerra e della Marina le più forti diminuzioni. Essa ha dato con ciò una nuova testimonianza delle sue intenzioni pacifiche. Essa non ha mai domandato dopo la vittoria che la leale esecuzione dei trattati, e se essa avesse sempre incontrato dinanzi a sè una buona volontà eguale alla sua, da lungo tempo certo la pace affermata sulle pergamene regnerebbe negli spiriti. Essa ha sempre compreso che il compito di una Nazione vittoriosa non è quello di eternare gli odi ma di pacificarli. Essa non può tuttavia sacrificare nulla della sua indipendenza nè dei suoi diritti nè delle garanzie che le hanno conferito i trattati. E poichè essa è nel tempo stesso una Nazione terrestre e marittima bisogna bene che conservi sulla terra e sul mare i mezzi per premunirsi contro le aggressioni. Fino a tanto che tutte le Nazioni non accetteranno francamente senza pensieri nascosti le convenzioni diplomatiche che essi hanno firmato, fino a tanto che esse non apporteranno una eguale sincerità nelle loro dichiarazioni pacifiche, non basterà alle più nobili ed alle più generose di sapersi fare amare, bisognerà che esse sappiano farsi rispettare e per conseguenza che esse restino abbastanza forti per difendersi.

Venendo quindi a parlare delle Colonie, Poincarè ha detto:

« Nella protezione del suo suolo la Francia non distingue le sue Colonie dal territorio metropolitano. Non abbiamo avuto recentemente il triste spettacolo di comunisti abbastanza fuorviati per rinnegare la loro Patria e tentare di sollevare contro essa in Africa ed in Asia le popolazioni che vivono al riparo della sua bandiera. Il nostro paese si è sempre onorato cercando sempre in tutti suoi possedimenti di migliorare le sorti degli indigeni.

Vi sono in tutte le parti del mondo delle magnifiche colonie i cui abitanti autoctoni hanno dimostrato durante la guerra un coraggio ed una devozione di cui noi conserviamo un ricordo riconoscente. I nostri coloni hanno realizzato dappertutto prodigi di attività ed essi hanno secondato ed arricchito contrade altra volta sterili ed offerto alla ammirazione dei viaggiatori stranieri nuovi centri di civilizzazione creati dal genio francese. Noi non tollereremmo che nè dall'estero nè dall' interno si tenti di distruggere questo patrimonio materiale e morale: esso appartiene alla Francia e noi non lo lascieremo intaccare ».

Il saluto della R. Aeronautica a S. E. Balbo

ROMA, 2.

S. E. il generale Arpani, Capo di S. M. della R. Aeronautica, ha indirizzato a S. E. Balbo, in occasione del suo superbo volo in Colonia, il seguente vibrante telegramma:

« On. BALBO - Tripoli — Superbo volo compiuto da V. E. dimostra ancora una volta meraviglioso slancio nostra Aviazione risorta all'antica gloria per merito Governo fascista. A nome del personale navigante esprimo a V. E. e al glorioso equipaggio i sensi della maggiore ammirazione — f° ARPANI ».

L'arrivo a Tripoli

TRIPOLI, 2.

Stamane, alle ore 11.20, è qui giunto il Sottosegretario di Stato S. E. Balbo proveniente da Bengasi donde era partito in volo alle ore 6 su apparecchio « S. 55 ». Accompagnano l'on. Balbo il colonnello Pellegrini e l'on. Polverelli. Il Sottosegretario di Stato è stato ricevuto allo scalo da S. E. il Governatore De Bono e da tutte le autorità coloniali nonchè dalle Associazioni fasciste, dai Balilla, dagli Avanguardisti ecc. L'on. Balbo si tratterrà qualche giorno.

Il "Santa Maria N. 2,, giunto a New - York

NEW YORK, 2.

Ieri, dal transatlantico « Duilio », arrivato felicemente in questo porto l'altra sera, è stato sbarcato il « Santa Maria N. 2 » che a bordo di un rimorchiatore ha subito proseguito per la stazione aerea militare di Miller Field ove è stato immediatamente iniziato il lavoro di montaggio.

UNA ESPLOSIONE è avvenuta in una miniera ad Everetts Ville (Virginia orientale). Si teme che 99 minatori siano periti.

Cronaca Provinciale

Da OSOPPO

Il gen. Vernè annuncia la costituzione di due legioni friulane

Reparti della 55ª Legione Alpina visitano la storica cittadina

(2). — Ieri ad Osoppo, fra l'entusiasmo della popolazione, si è riunita la IIª Coorte Alpina, « Tarcento », forte di 350 militi, con fanfara ed altre rappresentanze di Ufficiali e militi delle Coorti di Tolmezzo e Cividale, tutte dipendenti dalla 55ª Legione Alpina, di nuova formazione.

Alle ore 9.30 il centurione Mosca, presenta i Reparti al Comandante della Legione seniore Liuzzi, il quale porge ai militi il suo saluto, ricordando loro, che l'alto onore di potersi chiamare militi di una Legione Alpina, significa raccogliere il retaggio di passione e di fede, lasciato dai fratelli Caduti eroicamente sulle Alpi.

Egli spiega ai militi, come la costituzione di una nuova Legione nella vasta Provincia di Udine, torni ad onore della Milizia, divenuta oggi formidabile esercito pronto ed agguerrito agli ordini del Duce.

Egli ricorda ai militi che l' unica divisa della Legione dovrà essere la Disciplina più assoluta, all' infuori di ogni competizione e di ogni personalismo.

Vibranti alalà salutò le parole del seniore Liuzzi.

Alle ore 10 precise giunge da Udine il Comandante la Vª zona generale Vernè, accompagnato dal seniore Palmeri. Autorità civili e rappresentanze gli si recano incontro con la bandiera del Comune decorata della medaglia d'oro, mentre il maggiore Lo Spoto, comandante il Gruppo Pesante di stanza ad Osoppo, giunge con tutti i suoi brillanti Ufficiali, che presenta al generale Verè.

Il seniore Liuzzi presenta poi la Coorte, che il generale passa in rivista, compiacendosi vivamente per il portamento dei militi ed ammirando i piccoli Balilla.

Avviene poi lo sfilamento attraverso le via del paese. I militi passano mentre la fanfara alterna l' inno Giovinezza con quello degli Alpini.

Alle ore 10.30 i militi sono ammassati sul piazzale del forte, ove il generale Vernè pronuncia un vibrato discorso. Egli saluta i militi da comandante e da camerata, esprime loro il suo vivo compiacimento per lo sfilamento e l'adunata svoltasi in bell'ordine, ricordando, come la disciplina debba essere la religione del milite. « Io ho promesso al Duce — egli dice — di formare in poche settimane nel vostro magnifico Friuli, due belle e disciplinate Legioni, che vivano assolutamente al difuori delle beghe di parte e dei personalismi. Mi aiuterete voi, o militi, in questa mia opera »? « Sì! » rispondono ad una voce militi ed ufficiali sollevando in alto le armi.

Il generale Vernè, ricorda poi come nelle tristi giornate di Caporetto egli si trovasse, precisamente con un manipolo di audaci, sullo stesso forte di Osoppo, incendiato da lui prima dell'arrivo del nemico.

Oggi, egli conclude, in questo 1. maggio che i passati Governi rammolliti temevano, la Milizia fascista, per virtù del suo grande Capo Benito Mussolini, si esercita e si prepara, in fraternità, con il glorioso Esercito di Vittorio Veneto e con tutti gli altri organismi creati dalla forza del Fascismo. Egli chiude tra l'entusiasmo dei presenti inneggiando al Re al Duce alla Milizia.

Parla poi il Podestà di Osoppo, Faleschini, facendo interessanti accenni storici sulle vicende gloriose del forte di Osoppo, che assieme a Venezia oppose disperata resistenza nelle epiche gesta del '48.

Egli saluta la Milizia che gli ricorda la Milizia di altri tempi, egualmente gloriosa, porgendo infine, vivo ringraziamento al generale per aver voluto intervenire all' adunata in Osoppo, che sarà sempre lieta di poter ospitare i baldi soldati del Fascismo.

Viene poi distribuito il rancio, mentre gli ufficiali del Forte offrono agli ospiti, un ricco rinfresco.

Alle ore 12.30 seguì al Nuovo Albergo una colazione alla quale parteciparono tutte le autorità. Alla fine, il Podestà porge il saluto al sig. generale rinnovando i suoi ringraziamenti.

Parla quindi il seniore Liuzzi, dicendo tutto il suo animo grato per aver voluto il signor generale presenziare a questa prima adunata della 55ª Legione, assicurandole della disciplina e della fedeltà dei suoi militi, devoti unicamente al loro dovere ed al grande Capo Benito Mussolini.

Alle ore 15 il generale Vernè lasciava Osoppo salutato con entusiasmo da tutti i presenti.

Da PALMANOVA
Il calmiere

(2). — Veramente non si dovrebbe parlare di calmiere: ma la voce « calmiere » dà tanto nell'occhio che la si mette come titolo.

Convocati di urgenza dal signor Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, i rappresentanti della Commissione Comunale per il rilascio delle licenze, hanno provveduto, dopo accordo con i commercianti locali, immediatamente convocati nella loro sede dai rispettivi fiduciari, alla pubblicazione del seguente listino dei prezzi dei generi di prima necessità. Speciale raccomandazione venne fatta sia ai venditori che ai compratori per l'applicazione di detti prezzi.

Riso camolino extra a L. 2.20 — Camolino corrente a L. 2.10 — Farina di granoturco gialla e bianca a L. 1.10 — Pasta tipo Napoli e Bologna a L. 3.30 — Pasta nostra a L. 2.90 — Zucchero cristallino a L. 7.10 — Zucchero raffinato a L. 7.40 — Olio di oliva al litro L. 12 — Olio Winetr a L. 6.50 — Lardi e strutti a L. 8.60 — Conserva di pomodoro sciolta a L. 4.50 — Formaggi di latteria a L. 12 — Altri formaggi freschi a L. 15 — Formaggio pecorino da grattuggiare a L. 22 — Parmiggiano grana vecchio a L. 26 — Burro di latteria locale a L. 20 — Burro comune a L. 18 — Caffè Minas a L. 22.50 — Santos a L. 24 — Fagioli nostrani a L. 1.80 — Di altre qualità a L. 2.60 — Pane di pasta molle in forme non superiori a 200 grammi a L. 2.20 — Pane di pasta molle in forme inferiori ai 100 grammi a L. 2.30 — Pane cornetto a L. 250 — Pane di lusso a L. 2.80 — Carne bovina di primo taglio a L. 8 — Carne bovina di secondo taglio a L. 7 — Polpa a L. 12 — Vitello di primo taglio a L. 10 — Vitello di secondo taglio a L. 8 — Spezzattini a L. 7 — Polpa a L. 15.

Gli agenti della forza pubblica e comunali sono tenuti a fare osservare il predetto listino.

Da CIVIDALE
La cerimonia della premiazione degli alunni della Scuola di Carraria

(2). — Domenica mattina, alle ore 10, nella Scuola di Carraria, con l'intervento del Direttore Didattico e dell' Ill.mo signor Podestà, presenti i maggiorenti della popolazione, ha avuto luogo, con le consuete formalità, la distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni della Scuola che maggiormente si distinsero durante il cessato anno scolastico 1925-1926.

La simpatica cerimonia è stata aperta con un dolcissimo rito religioso cui è seguito il commovente « Inno al Soldato Ignoto ».

In seguito sono stati recitati dei graziosissimi dialoghi educativi che sono stati molto applauditi.

Tanto il Direttore quanto il Podestà rivolsero agli alunni premiati delle parole di lode ed incitamento a bene continuare nello studio.

Dopo eseguita la distribuzione dei premi ed attestati, la maestra signorina Caterina De Angeli, con gentile pensiero, ha voluto offrire agli invitati un modesto rinfresco.

La cerimonia finì con un bel canto: « Il saluto alla bandiera », ben cantato e commovente.

Delle feste analoghe sono state tenute in questi giorni anche nelle frazioni di Rualis, Spessa e Gagliano, dove le rispettive insegnanti si sono meritate una sincera ammirazione delle famiglie e lode dai superiori per la preparazione veramente degna dell'alto scopo educativo cui mira la cerimonia.

Tra i piccoli artisti di queste simpatiche e gaie festicciuole, che hanno agito davanti ai loro compagni andrebbero ricordati parecchi, ma non possiamo tacere della bambina Bacchetti, della 4ª classe di Rualis, che ha animato anche le compagne col canto di briosi stornelli e con bella voce nella sua parte di fioraia.

Ferito per lo scoppio di una spoletta

Il bambino Fabiano Gumini di fu Antonio, di anni 12, di Manzano, dopo essere stato domenica alla Messa, ritornando a casa si fece dare da un suo coetaneo una capsula e stropicciandola con un ago gli scoppiò ferendolo alle mani. La madre, ritornata a casa, trovò il figlio sanguinante. Fu ricoverato d'urgenza all' Ospedale Civile, ove il Primario chirurgo dr. cav. Sartogo lo giudicò guaribile in circa 30 giorni.

Da S. DANIELE
FIORI D'ARANCIO

(2). — Stamattina il distinto giovane Alessandro Bidoli impalmava la avvenente signorina Margherita Collavino. Alle cerimonie civile e religiosa seguì un sontuoso rinfresco servito in casa della sposa. Più tardi gli sposi felicissimi sono partiti per il viaggio di nozze, accompagnati dai vivissimi auguri degli amici.

AD UN VETERANO DEL LAVORO

Con il 30 aprile il Capo stazione signor Giovanni Ietri cessava dal servizio e si ritirava a vita privata, dopo avere per la bellezza di anni 21 disimpegnato con lode e con onore il delicato incarico della reggenza della nostra stazione Tramviaria.

Per i suoi modi cortesi e per lo zelo con cui disimpegnava il servizio, aveva saputo accattivarsi la simpatia e la stima di tutta la cittadinanza. Con tutta probabilità il signor Ietri si tratterrà tra noi, dedicandosi ad una professione meno onerosa di quella che finora ha esercitato.

Al funzionario integerrimo che lascia il servizio dopo tanti anni di lavoro indefesso, il nostro saluto cordiale e l'augurio vivissimo che nel meritato riposo trovi le soddisfazioni cui ha diritto chi ha compiuto sempre ed ovunque, il proprio dovere.

LA RECITA della Compagnia Monaldi

Questa sera la Compagnia drammatica romana diretta dal comm. Gastone Monaldi, reduce da Gemona dove raccolse molti allori, darà « Cielo senza stelle ». Domani sera martedì serata di addio della Compagnia con « Morte Civile ». Moltissime le prenotazioni di posti, tanto da far pensare ad un « esaurito ».

RICOSTITUZIONE DELLA SPORTIVA

Venerdì sera è seguita una riunione di cittadini per la ricostituzione della Associazione Sportiva. Come era da prevedersi, l'assemblea fu compatta nel volere riattivata l'attività sportiva nella cittadina e nominò un Comitato presieduto dal dott. Francesco Righi con ampio mandato di rimettere in linea la benemerita Istituzione. Il buon nome delle persone poste alla testa della rifiorente Associazione ci fa pensare che le cose, stavolta, saranno fatte sul serio.

Da GEMONA

La venuta della 55.a Legione della M. V. S. N.

(2). — In via Gand Bina si stanno preparando alacremente i locali per la 55ª Legione che avrà la sua sede nella nostra città.

La notizia è stata appresa dalla cittadinanza e specialmente dai fascisti entusiasticamente, per il fatto che questa decisione, torna a grande onore della nostra città.

In settimana tutto sarà a posto e per domenica ventura il comando della 55ª Legione si sarà già installato. Come è noto il Comando della Legione sarà assunto dal valoroso ex ufficiale dell'Esercito e seniore della Milizia, cav. Alberto Liuzzi.

L'accoglienza che farà Gemona alla Legione sarà degna di questa patriottica popolazione che in vari periodi, specialmente durante la guerra, ha ospitato con orgoglio truppe di tutte le armi e che fu la indimenticabile «città degli alpini».

Alla 55ª Legione, al comando, la città dà il suo cordiale benvenuto e i fascisti le gridano il loro potente alalà.

La bella gita dell'Operaia

Alle ore 14 di ieri, come era stato preannunciato, nel piazzale Simonetti si radunarono i soci del Sodalizio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Durante l'attesa dell'ordine di incamminarsi la banda suonò varie marce patriottiche. Formato il corteo, ordinato su inquadramento romano, si avviò verso la meta Sornicco.

Precedeva la banda, seguiva la bandiera della Società portata dall'alfiere signor Arturo Armellini, ai lati v'erano il Presidente signor Giacomo Fallomo e il vice Presidente signor Antonio Tessitori; venivano quindi i consiglieri e la Direzione al completo.

Il tragitto dalla città alla ridente borgata di Sornicco seguì tra il più grande entusiasmo, intrecciato da canti patriottici e dai bei canti friulani.

Raggiunta la meta fu consumata tra la più schietta cordialità ed allegria la merenda, saporita e frugalmente friulana.

Altri canti deliziarono il pasto e la effusione di fraternità fu molto significativa. Si inneggiò più volte al Presidente e al vicepresidente, che svolgono a favore dei soci una attività encomiabile. Il ritorno fu effettuato allo spirar della brezza seratina, al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza».

La Carta del Lavoro illustrata al R. Laboratorio Mussolini

A cura del Direttore prof. Amedeo Carattoli è stato tenuta ieri agli alunni degli ultimi corsi del nostro R. Laboratorio «Benito Mussolini» una conferenza su di un soggetto di viva e palpitante attualità. E' stata letta e illustrata dalla prof. Crovato insegnante di legislazione sociale la «Carta del Lavoro», documento sommo della sapienza legislativa del Governo Nazionale e dimostrazione evidente delle benemerenze sociali, patriottiche e umanitarie del Regime fascista a favore delle masse operaie. Le nuove generazioni che formeranno domani le legioni disciplinate, intelligenti e tenaci degli operai friulani, vengono in tal modo preparate degnamente per raggiungere il fine nazionale che si propone il Fascismo di conquistarsi la sua piena indipendenza economica e il suo posto di gloria nel mondo.

LA COMPAGNIA MONALDI

Sabato e domenica un pubblico affollato ed eletto accorse a sentire e a godere le due recite straordinarie date dalla Compagnia Monaldi: «Gutlibi» del Forzano e «Il romanzo di un giovane povero» di Fevillat.

In entrambi i lavori emersero l'arte del Monaldi e della Battiferri, assieme agli altri elementi dell'ottima compagnia.

Da TOLMEZZO

Una grave disgrazia al geom. Cella

(2). — In cronaca udinese avete accennato domenica che al geom. Vittorio Cella, direttore delle Cooperative Carniche era accaduta una grave disgrazia. Si hanno ora i seguenti particolari:

Egli si era recato nel bosco di Uccea, in Comune di Resia, per ispezionare dei lavori assunti dal Consorzio. Nelle ore pomeridiane mentre stava attraversando un ponticello di legno, gettato su un profondo burrone vide avanzare dalla parte opposta un carrello «Decauville» carico di legna. Per schivarlo il Cella si scostò dai binari, ma posto un piede in fallo, precipitò nel burrone, andando a battere contro le rocce.

Raccolto in pietose condizioni, fu trasportato alla casa di cura del prof. Menghetti di Tricesimo. Oggi le sue condizioni sono migliorate e si fanno voti per una sollecita guarigione.

Da MOGGIO

Annega nel Fella

(2). — Il 25 aprile u. s., scomparve da casa tale Franco Del Negro di Odorico, di anni 38, dimorante a Campiolo.

Riuscite vane le prime ricerche, i famigliari interessarono i carabinieri del luogo dell'avvenuta scomparsa del Del Negro.

Ieri nel pomeriggio, a qualche chilometro dalla foce del Fella, alcuni passanti intravidero nell'acqua una massa oscura. Avvicinatisi ad essa accertarono trattarsi di un corpo umano: fratto a riva fu poco dopo riconosciuto: era il povero Del Negro. Si presume che la sera del 24 u. s. rincasando un po' alticcio, nel percorrere un viottolo pericoloso sovrastante il Fella, viottolo che conduce alla sua abitazione, abbia perso l'equilibrio e sia precipitato nell'acqua, trovandovi misera morte. Il Del Negro lascia la moglie e tre figliuoli.

Da FLAIBANO

Istituzione dell'Ufficio telegrafico

(2). — Per disposizione lodevolissima della Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi, fino dal 27 aprile u. s. è stato aperto al pubblico servizio l'ufficio telegrafico di Flaibano, il quale osserverà l'orario limitato.

La decisione è stata molto favorevolmente accolta dalla popolazione che da tempo attendeva questo utile per non dire indispensabile servizio.

Da PORDENONE

Vita Sindacale

Importante riunione degli operai tintori a Torre di Pordenone

(2). — Sabato sera nella bella sala del Dopolavoro si sono riuniti molto numerosi gli operai tintori del Cotonificio Veneziano. Alla presenza di più di un centinaio di operai parlò il signor Orfeo Tempestini, ispettore di zona, su quelle che sono le alte finalità sindacali e sul mirabile cardine che è rappresentato dalla «Carta del Lavoro» che sancisce i doveri ed i diritti di tutte le forze produttive della Nazione. Egli passò poi a trattare di varie questioni di categoria vivamente festeggiato da tutti i presenti.

E' molto consolante vedere come anche in Torre nostra che in un passato ormai lontano ebbe triste fama di essere asservita al comunismo e che è da anni politicamente redenta, anche il sindacalismo fascista incontri le più vive simpatie.

Ai coloni di Tiezzo

intervenuti numerosissimi, presentato con belle parole dal Segretario politico signor Presacco, parlò applaudito l'Ispettore di zona signor Orfeo Tempestini trattando varie questioni riguardanti la struttura ed il funzionamento dei sindacati agricoli, e intrattenendoli a lungo sul nuovo patto colonico provinciale che verrà firmato in questi giorni.

L'oratore impartì quindi disposizioni per il più intenso funzionamento del Sindacato.

A Fagnigola di Azzano Decimo

L'altro giorno, presente anche il cav. Morocutti, Podestà di Pravisdomini, e presentato dal signor Azzano, l'ispettore signor Tempestini parlò a numerosissimi coloni intervenuti sul funzionamento dei sindacati agricoli e sul nuovo patto colonico provinciale d'imminente firma tra i Sindacati coloni e mezzadri e le associazioni padronali. Il signor Tempestini che fu molto festeggiato dai presenti, impartì poi varie disposizioni relative a problemi di categoria.

IL NUOVO CALMIERE SUL PANE

A cominciare da oggi lunedì 2 maggio è andato in vigore il nuovo calmiere sul pane ai prezzi seguenti:

Forme piccole fino ai 120 grammi lire 2.20 il chilo e forme di peso superiore a L. 2.10 il chilogramma. Speriamo che i negozianti intendano la necessità di adeguare i prezzi delle merci al movimento dell'avvenuta rivalutazione della moneta, ma ove ciò non avvenga è chiaro che necessita il pronto intervento dell'autorità comunale perchè, purtroppo, non è il pane che rappresenta la maggior spesa nel consumo delle famiglie.

LE OPERETTE AL LICINIO

Il 12 corrente sarà tra noi per un breve corso di recite la grande compagnia operettistica di Anita Orizona che attualmente allieta il pubblico udinese. Come brillante fa parte della compagnia il famoso attore comico Nuto Navarrini che anche il pubblico pordenonese avrà quindi la fortuna di conoscere in coppia con la indiavolata giovanissima soubrette Anita Orizona dalla quale s'intitola la compagnia.

LE VACCINAZIONI PUBBLICHE gratuite

Rammentiamo alle famiglie interessate che il 5 corrente mese avranno inizio le vaccinazioni pubbliche gratuite nelle località e con gli orari indicati nell'apposito manifesto pubblicato dal Municipio.

GRAVE LUTTO

A Treviso, dopo una malattia è deceduto ieri il signor Giovanni Bottesini padre del nostro Pretore, titolare cav. uff. avv. Camillo Bottesini. La luttuosa notizia ha prodotto dolorosissima impressione.

All'egregio cav. uff. Bottesini e ai congiunti esprimiamo sincere condoglianze.

Da PASIANO DI PORDENONE

Segue la moglie nella tomba lasciando due piccini

(2). — Da Vittorio Veneto giunse l'altro ieri a Pozzo, per dove era espatriato circa 8 anni or sono, tale Eugenio Diana fu Pietro, bracciante di anni 52, con due figli di 12 e di 4. Egli si recò presso certo Giuseppe Spadotto suo conoscente chiedendogli alloggio per la notte, ed ottenendolo, si recò poi a visitare una sorella. Al mattino si alzò ed uscì alle 7 lasciando i bimbi a dormire.

Lo sventurato si recò in località «Squarzò» ove, dopo essersi soffermato alcun tempo in preda a cupi pensieri, si gettò nel canale «Fiume». Il tragico gesto fu notato da certa Maria Ieppi di anni 32 che stava facendo il bucato. Ella chiamò aiuto e, insieme agli accorsi tentò soccorrere il pericolante porgendogli una lunga pertica.

Il pover'uomo era però deciso a morire e rifiutò ogni aiuto tuffandosi sotto acqua e scomparendo nella rapida corrente.

Le cause del passo disperato vanno ricercate in dispiaceri di cui soffriva il Diana che pochi giorni or sono perdette la moglie. Il cadavere del suicida non era stato stasera ancora trovato. La tragica fine del misero uomo ha suscitato dolorosa impressione.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

Un autocarro che si rovescia

(2). — Verso le ore 9 di sabato, un autocarro della ditta Fratelli Momi di Pordenone, carico di casse di birra, causa lo scoppio di una gomma, si rovesciava nella roggia che scorre in località Madonnetta, a cinquecento metri circa fuori del paese. Lo chauffeur rimase piuttosto gravemente ferito, e ferito più leggermente fu l'uomo che l'accompagnava. Il conducente fu tosto trasportato all'Ospedale di Pordenone dove fu medicato dalle gravi ferite prodottegli dalle casse che gli caddero addosso.

Da PONTEBBA

I PREZZI DI MINUTA VENDITA

(2). — La Cooperativa pontebbana di Consumo ci comunica nell'interesse del pubblico il listino dei prezzi di minuta vendita da essa praticati:

Riso Camolino extra al Kg. L. 2 — Farina di granone gialla al Kg. L. 1.10 — Farina di granone bianca a L. 1.20 — Farina di frumento tipo unico a lire 2.20 — Pasta alimentare tipo Bologna e Napoli a L. 3.20 — Zucchero cristallino a L. 7.10 — Zucchero semolato a lire 7.30 — Olio di semi prima marca al litro a L. 7 — Olio oliva sopraffino Riviera al litro a L. 10.90 — Lardo nostrano al Kg. a L. 9.50 — Strutto nostrano al Kg. a L. 9.50 — Conserva di pomodoro doppio concentrato al Kg. a L. 4.50 — Formaggio latteria fresco a L. 10 — Caffè Santos crudo a L. 24.50 — Fagioli scritti screziati Kochs Stiria al Kg. L. 2.20 — Cipolla al Kg. L. 1.30 — Uova fresche ognuna L. 0.50.

Da VILLA VICENTINA

L'abnegazione della Milizia

Sabato, verso le ore 22, alla nostra stazione ferroviaria avvenne un accidente ferroviario che potè venire prontamente eliminato grazie all'intervento della Milizia.

Per causa di una falsa manovra agli scambi, quattro vagoni di un treno merci deragliarono rovesciandosi in maniera da ostruire tutta la linea ferroviaria. Il sinistro, che fortunatamente non ebbe conseguenze per le persone, si presentava di una certa gravità per il fatto che i vagoni ribaltati erano carichi di merci e potevano quindi cagionare un prolungato impedimento al libero esercizio della linea tanto più che era impossibile trovare in paese la mano d'opera necessaria per provvedere alla opera di sgombero.

A risolvere il problema in due e due quattro provvide il Podestà, nonchè Segretario politico e Decurione della Milizia cav. Lando Landi il quale, mobilitati immediatamente il Manipolo della VI Centuria della 62.a Legione «Isonzo» ed i Premilitari del Corso locale, accorse sul posto in unione al Brigadiere dei R.R. C.C. signor Salazar ed iniziò lo sgombero della linea.

Con rapidità e gaiezza veramente fasciste i vagoni vennero scaricati, rimessi a forza di braccia nel binario e ricaricati della loro merce sì che alle ore 3 del mattino di oggi la linea era nuovamente libera.

L'opera faticosissima (si trattò di due vagoni carichi di farina, uno di semolino ed il quarto di ferramenta) merita veramente di venire segnalata quale atto di vera abnegazione civile della Milizia e dei Premilitari ed in ispecie del loro Comandante cav. Landi che personalmente si prodigò nello scarico e ricarico della merce.

Da VALVASONE

La medaglia d'oro al Primo Podestà

Al dott. Nicolò Marzona, già Sindaco del Comune ed ora Podestà, una folta schiera di ammiratori ha voluto offrire una medaglia d'oro accompagnata da una pergamena che ricordasse la nomina. La consegna avvenne in forma austera il giorno 21 aprile, in occasione del Natale di Roma, nel locale del Municipio, allorquando il Podestà vi si recò ivi, come di consueto, per la firma, presenti tutti gli offerenti.

L'insegna, pregiato lavoro della Società Italiana per l'Arte della Medaglia, venne recata al dott. Marzona dal signor Ernesto del Giudice che, interprete del sentimento di gratitudine dei presenti e degli amministrati tutti, disse appropriate parole all'indirizzo del Primo Cittadino il quale, lasciando intravvedere la sua sorpresa per il dono pur tanto gradito, ringraziò commosso gli offerenti promettendo di continuare la sua disinteressata opera per il bene di Valvasone.

Nella Congregazione di Carità

La Prefettura di Udine ha nominato i seguenti signori per l'amministrazione della locale Congregazione di Carità: Biasutti Cesare, presidente; Marzona Cesare, Sovran Don Angelo, Nicoletti Pietro e Luigi Pistor, membri.

Da NIMIS

Per de Pinedo

Dai giornali si è appreso che oltre alla gazzarra, i fuorusciti di America organizzarono anche un vero e proprio attentato a colpi di rivoltella contro il fascista transvolatore di continenti Francesco De Pinedo.

Il Podestà fece esporre la bandiera al Municipio in segno di giubilo per la salvezza dell'eroico aeronauta; immediatamente tutto il paese si imbandierò.

Il Direttore didattico signor Bosello riunì tutte le scolaresche ed improvvisò una adatta conferenza; dopo di che i Balilla e le Piccole Italiane sfilarono rendendo il saluto alla bandiera.

Da GORIZIA

La Mostra delle vetrine

(2). — Il Comitato organizzatore dell'adunata goliardica, che doveva aver luogo nei giorni 23 e 24 aprile u. s., aveva organizzato per tale occasione e bandito un concorso fra i negozianti della nostra città per una mostra delle vetrine, sia per dare impulso alla produzione nazionale sia per dare maggior sfarzo alla nostra città in onore degli illustri ospiti.

Facendo seguito alla circolare dell'aprile u. s., dato il rinvio dell'adunata ai 18-19 m. c., il Comitato rammenta che la Mostra delle vetrine si terrà nei giorni 17 e 18 maggio.

Le iscrizioni saranno accettate presso la Federazione dei Commercianti di Gorizia e potranno partecipare al concorso tutti i commercianti iscritti alla Federazione.

Medaglie d'oro, di vermeille, d'argento e diplomi saranno aggiudicati dalla Commissione sottoindicata a quei commercianti che avranno con maggior sfarzo e gusto addobbate le vetrine.

La tassa di iscrizione è fissata in L. 1 e le iscrizioni si accetteranno dal giorno 5 m. c. a tutto il 15 m. c.

La Commissione sarà composta dai signori prof. Giuseppe Spazzapan, ing. Prinzig, Sofronio Pocarini, Luciano Jordan ed Elpidio Rizzi.

Una medaglia d'oro

Ieri, nel Comune di Piedimonte del Calvario, in occasione della fusione di quella località col Comune di Gorizia, è stata conferita al Podestà avv. De Fuortes una medaglia d'oro offerta dalla cittadinanza.

Alla bella cerimonia presenziavano le più cospicue personalità del luogo.

Il Segretario comunale signor Cos pronunciò per l'occasione un vibrato discorso al quale rispose il festeggiato.

Il Congresso dei Volontari

Domenica è seguita a Trieste l'assemblea generale dei Volontari di guerra giuliani con la partecipazione di una larga rappresentanza goriziana. A far parte della Federazione regionale della Associazione Nazionale Volontari di Guerra furono nominati all'unanimità i volontari goriziani: vicepresidente prof. dott. Mario Canisi e consigliere delegato per la Provincia di Gorizia Vittorio Graziani.

La nomina dei due valorosi combattenti goriziani in seno alla Federazione regionale dei Volontari di Guerra è stata accolta con la più viva soddisfazione.

Investimento motociclistico

In via Leoni, ieri sera, è avvenuto un grave investimento motociclistico in cui rimase ferito tale Giovanno Sblotero, di 33 anni, da Trieste.

Lo Sblotero, che montava una motocicletta, per una brusca mossa, andò a sbattere contro un carro trainato da un cavallo, riportando una grave ferita al naso e una alla testa.

Lo Sblotero fu trasportato all'Ospedale comunale dove fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Grave ferimento

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato certo Giuseppe Lanic, di 22 anni, da Visigua (Podkrai) il quale, venuto a diverbio con un contadino di Zoll veniva ferito con un coltello al basso ventre. Mentre il feritore si allontanava precipitosamente dal posto, dandosi alla latitanza, il ferito fu trasportato all'Ospedale di Gorizia dove i medici gli praticarono la laparatomia.

Lo stato del Lanic si mantiere assai grave.

Gli imponenti funerali Suttor

Ieri seguirono gli imponenti funerali del compianto aviere goriziano Carlo Suttor, perito tragicamente sul campo di Mirafiori.

Alle onoranze funebri parteciparono tutte le autorità cittadine, associazioni con vessillo dei combattenti, volontari, fascisti, collegi ecc. ecc. e uno stuolo infinito di cittadini di ogni ceto e condizione.

Numerosissime e bellissime le corone di fiori.

Grave caduta

All'Ospedale Comunale è stata ricoverata la bambina Iside Rossi, di 7 anni, con gravi sintomi di commozione cerebrale.

La bambina, giocando sul pianerottolo dell'abitazione, in via Garibaldi, 7, finì col precipitare giù dalle scale andando a sbattere violentemente la testa contro un gradino di pietra.

Le Assise al 30 corr.

Il giorno 30 maggio presso il locale Tribunale civile e penale avrà inizio la sessione primaverile d'Assise.

Cronaca dello Sport

COPPA ARPINATI

La rinata Udinese, superba di volontà e di tenacia costringe la Fiumana alla divisione dei punti

RISULTATI GIRONE C

Udinese-*Fiumana 1-1.
*Monfalcone-Triestina 2-1.

CLASSIFICA

Udinese e Monfalcone partite 2 e punti 3.
Triestina e Fiumana partite 3 e punti 2.

E' proprio il caso di dire che il fanalino questa volta ha illuminato sufficentemente la via da percorrere; giunto sul punto di spegnersi è stato rifornito di quanto più gli abbisognava e la sua fiamma ingigantisce oggi col soffio di una passione nuova, sentita veramente da chi vive od opera orgogliosamente per la rinascita di una Società che, malgrado una parentesi oscura, ha pur sempre un patrimonio da difendere e da intraprendere la via per un avvenire degno della importanza della nostra città, pioniera dello sport del calcio regionale.

Le amarezze patite nel decorso campionato sono state molte e troppo dolorose per dimenticarle subitamente, ma consideriamo quante furono le cause di ordine morale e finanziario accompagnate da una buona dose di sfortuna. Non diciamo «non importa tutto questo», ma consideriamo che gli errori ci indicheranno il modo per non ricaderci più. In questo scorcio di stagione calcistica, l'Udinese ha già fatto la sua prima conquista: «il patrimonio morale». E non è poco! Quando tutti gli atleti bianco-neri come fusi in un solo blocco rispondono presente, si può certamente sperare in ottimi risultati. Ne fanno fede le ultime vittorie Udinesi sulla Fiumana, sul Gradisca, sul Monfalcone, sulla Triestina, e l'odierna affermazione a Fiume. Risultati che se non arrivano a far dimenticare le brutte pagine di ieri aprono uno squarcio nell'offuscato orizzonte che minacciava di intorbidire e ci fanno vedere quante siano ancora grandi le possibilità dell'Udinese, protesa oggi alla conquista del primato del girone C per la Coppa Arpinati.

Pur handicappata per l'assenza di Spivach e di Agosti, indisposti, l'Udinese, meravigliosa nel sestetto difensivo, non ha ceduto di fronte ai terzini Fiumani. E' un'affermazione degna di elogio che ha soddisfatto i «supporters» bianco-neri che oggi più che mai allargano il fronte dalla «battaglia di propaganda» in favore della Società.

Ed in verità è giunto il momento anche per i più restii che prima d'ora, all'aiuto finanziario non trovavano riscontro nei risultati, di mettere una mano sulla coscienza e riconoscere che quella di oggi è la squadra che ha conseguito i più bei successi; e per tale motivo meritevole di fiducia e di aiuto.

G. Maseri.

Udinese - Fiumana 1 - 1

Il pareggio di ieri vale una vittoria! Vittoria che non doveva sfuggire agli udinesi sul finare del match, allorquando la fiumana, stremata ed esausta, per lo sforzo sostenuto, dava visibili segni di sbandamento. Una.. due volte il pallone fu sulla soglia della rete di Milantz ma l'eccezionale valore dei difensori fiumani impedì agli udinesi di cogliere quella affermazione che avrebbe fatto fremere di gioia gli sportivi bianconeri. Esultate parimenti, falangi di tifosi «soupporters» concittadini. Pensate che per la prima volta la fiumana contro l'udinese ha provato la disillusione sul suo terreno. Pensate infine che la balda squadra friulana era mutilata di due attaccanti, che pur sostituiti volonterosamente, fecero pensare più volte alla loro utile presenza.

La squadra udinese gioca una carta di primo ordine nella Coppa Arpinati. Questa è venuta in buon punto per dimostrare quanto sia immeritato il posto che l'anziana Società friulana ha tenuto nella classifica del campionato. L'antico valore non è spento e le più rosee speranze arridono all'Udinese.

Le vittorie sul Monfalcone e sulla Treistina ed il lusinghiero risultato odierno sono la prova lampante del risveglio udinese.

Peccato che esso sia giunto troppo tardi. Non importa! Meglio tardi che mai!

La partita

Alle 15.20 l'arbitro chiama le due squadre che si allineano nella seguente formazione:

FIUMANA: Milautz — Millinowich e Greiner — Pilepich — Musiol e Giachetti — Zenco — Licher — Warglien — Spadavecchia e Mikalic.

UDINESE: Bon — Cantarutti e Bellotto — De Biasi — Bonino e Gerace — Molinis — Foni II — Mulinaris — Liuzzi II e Tosolini.

La palla è all'Udinese che gioca contro sole. Rapida discesa di Foni, Musiol intercetta e spedisce a Zenco. Questi centra, la palla trova fuori posizione Cantarutti e fila verso Gerace che di testa allunga malamente a Bon; Licher piomba sul «ball» e lo colloca in rete!

Goal!!! Non è trascorso un minuto!

La pressione fiumana, imbandalzita dal facile successo, continua. Il pubblico incita i cittadini e vuole il secondo punto. Buon per noi che l'estrema difesa vigila attentamente e rompe di forza ogni velleità avversaria. Finalmente Udine si scuote e inizia la serie delle discese che metteranno in serio pericolo la porta di Milautz.

Quando sembra ormai che il tempo debba finire in vantaggio fiumano, Molinis (il migliore attaccante), su una fuga, centra un magnifico raso-terra, Foni e Greiner sono sulla traiettoria; il piccolo udinese si fa luce e manda in rete.

Pareggio! Fiacchi applausi lo salutano. Contrattacco fiumano indi la fine.

Nella ripresa la Fiumana gioca tutte le carte. Inizia immediatamente il suo attacco che però dovrà infrangersi inesorabilmente contro la ferrea muraglia dei difensori udinesi. Bon è costretto ad un duro e massacrante lavoro, lavoro che egli disbriga da gran campione. La Fiumana veduta vana ogni speranza di concretare in punti la sua superiorità, si abbandona ad un gioco rude e falloso. Bon e Bonino sono i primi a sentire le conseguenze e devono ricorrere alle cure del «trainer». Al 27' De Biasi e Spadavecchia, venuti a vie di fatto, sono espulsi da campo.

Udinese incalza, un serio tiro di Bonino che è appena appena deviato e Greiner libera.

I popolari incitano i beniamini ed imprecano contro l'arbitro. Vogliono il famigerato «penalty», unica risorsa ed ultimo rimedio quando non c'è più tempo. Fortunatamente l'arbitro signor Pagnini del Treviso ha saputo tenere in pugno la gara e condurla a termine in modo veramente encomiabile nel risultato pari uno a uno.

Plipa.

Udine ris. b. Cividalese 2 - 0

Cattiva prova dell'Udinese che convinta di battersi con un'avversario di classe inferiore ha condotto una partita fiaccamente.

Pur contro uomini indolenti, la Cividalese impegnatasi fin da principio, ha messo in rilievo la bravura del reparto difensivo che nel primo tempo non ha fallito un pallone; la linea mediana conta su un centro di buon rendimento e veloce e pericolosa l'ala destra fra gli attaccanti.

Fra gli udinesi si è distinta la coppia dei terzini mentre le altre linee disorganizzate non hanno mai combinato nulla di buono, anche perchè i bianco-neri hanno voluto rispondere al gioco pesante, dei cividalesi con eguale gioco sullo uomo!......

Nel complesso l'Udinese ha mantenuto una leggera superiorità concretata con due punti segnati rispettivamente al 35' del primo tempo per merito di Pitassi su melèe ed al 30' della ripresa su punizione di rigore tirato da Ceccotti.

Arbitro: signor Grinovero. G.M.

Cormonese - Pro Cervignano 1-0

CERVIGNANO, 2.

Scarso pubblico e poco bel gioco durante questa partita valevole per la «Coppa Arpinati».

In favore di sole e di vento, durante quasi tutto il primo tempo i granata cormonesi si mantengono all'attacco, sostenuti da una solida linea mediana e sicuri alle spalle, dove vigilano un sicuro terzino e un portiere in buona for-

(Continua in terza pagina)

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima - Sede Soc. e Direz. Centrale MILANO

Capitale L. 300.000.000 int. versato

Riserva L. 40.000.000

60 FILIALI IN ITALIA

Banche Affiliate in Francia, Tunisia, Egitto, Dalmazia, Colonia Eritrea.

Dati principali della Situazione al 31 Marzo 1927

Voce		Importo
Cassa e fondi presso Banche	L.	414.826.089,70
Portafoglio e Buoni del Tesoro in convers.	»	1.012.400.666,30
Conti correnti e diversi = saldi debitori	»	365.056.145,40
Titoli di proprietà e partecipazioni	»	290.913.094,32
Soc. «Roma», stabili ad uso della Banca	»	15.500.000,–
Riporti	»	143.078.270,05
Capitale Sociale	»	300.000.000,–
Riserva ordinaria	»	40.000.000,–
Depositi, conti corr. e diversi = saldi cred.	»	1.793.900.892,60
Assegni circolari e ord. in circolazione	»	79.266.200,75
Utile dell'esercizio 1926	»	2.708.780,90
Utili del corr. esercizio	»	7.005.837,50

Succursale di UDINE

Via Vittorio Veneto N. 1 - Tel. 1.12, 3.59

Servizio locazione cassette di sicurezza

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI Viale Venezia vicino Scuole, casa, divisibile anche due alloggi, vani nove, cantina, giardino, orto. D'Agostino Romeo — Albergo Commercio — Piazza Duomo.

FIENO DELL'ALTA primissima qualità quantitativo circa 225 Q.li, magazzino vicinanza stazione ferrovaria — Castello Rifemberga, vende Amministrazione beni Baroni Levetzow - Lauthieri, Gorizia, Palazzo Lauthieri.

BANCHI, VETRINE, TABELLE, Cartoleria, Giocattoli, ecc. liquidansi qualunque prezzo. Via Vittorio Veneto — Udine.

...ma. Tuttavia nelle isolate puntate offensive, i cervignanesi danno l' impressione di maggior aggressività nella fase decisiva del tiro in porta. Il primo tempo si chiude però con un niente di fatto.

Nella ripresa il Cervignano ha un quarto d'ora di netta superiorità che a nulla conclude solo per la classe di qualche giocatore cormonese di difesa, che sventa ogni attacco avversario. Poi, più decisi, i cormonesi riprendono il sopravvento dovuto a una mezz'ora di buon umore della fino allora sconclusionata prima linea, e segnano uno dopo l'altro due goals, entrambi però annullati, fino a quando, in seguito a un corner, l'ala destra granata ha modo di marcare il punto della vittoria per la sua società con un tiro d'angolo raso terra. Poco dopo l'arbitro espelle Tomadin della Cormonese e Girotta della «Pro Cervignano» perchè venuti a vie di fatto e poco dopo fischia il termine della non bella partita.

Dei granata ottimi Revelant, Tomadoni e il portiere; dei giallo-azzurri, in maglia bianca, Toffoi, Zamparo i migliori

Il grande convegno ciclistico nazionale di Trieste

Nel prossimo giugno, in data non ancora precisabile, la Città di Trieste sarà meta del Grande Convegno Ciclistico Nazionale, organizzato dal Club Ciclistico Liberi-Forti di Trieste con il patrocinio del quotidiano fascista della Venezia Giulia «Il Popolo di Trieste».

A questa grandiosa manifestazione, di una importanza senza precedenti negli annali sportivi della Venezia Giulia, tende con ogni cura ed alacrità il Comitato organizzatore, composto delle maggiori personalità politiche e sportive della Regione, che hanno voluto offrire alle falangi ciclistiche del Regno uno spettacolo ed una organizzazione in tutto degne della maturità ormai raggiunta dalla Venezia Giulia in ogni ramo dello sport.

Il programma ufficiale del Convegno verrà diramato prossimamente e sarà inviato a tutte le Società Ciclistiche del Regno.

Accanto al valore sportivo del Convegno, si accomuna e ne dà maggior rilievo il significato patriottico che verrà ad assumere la manifestazione con il pellegrinaggio di tutti i partecipanti sui campi di battaglia, ove riposano, giammai dimenticati, gli Eroi che versarono il sangue generoso per la più Grande Italia.

Alla grande iniziativa hanno finora aderito tutte le Società Sportive della Venezia Giulia, inviando doni artistici e medaglie di valore. Altri doni sono attesi dal Comitato organizzatore, che fa affidamento nella generosità e nell'entusiasmo che in ogni occasione hanno sempre dimostrato gli sportivi triestini. Diverse Società Ciclistiche hanno già inviato la loro adesione; da molte altre sono state fatte richieste di programmi e di informazioni. Il successo del Convegno si delinea così chiaramente.

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi all'organizzatore: Club C. Liberi-Forti di Trieste, via Cesare Battisti (Caffè S. Marco).

Stato Civile

1 e 2 maggio 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Palmano Renato Metallurgico con Globa Bruna casalinga — Rumignani Giorgio profumiere con Bertoli Italia commessa.

Morti

Gremese Renzo fu Luigi di mesi 2.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 2 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.32	750.65	751.07
Pressione al mare	762.03	761.32	761.75
Temperatura	18.6	24.5	21.0
Umidità (0-100)	67	53	40
Vento Direzione	N	SE	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,6
Temperatura minima: 11,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: sull' Europa Centr.
Pressione minima: sull'Atlantico e sull' Inghilterra

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2. — La pressione atmosferica attraverso lente variazioni si avvia verso un livellamento sulla Penisola mentre sul meridionale, a causa di una debole depressione algerina si delinea una sensibile diminuzione. Pertanto gli annuvolamenti potranno in qualche località intensificarsi e anche risolversi in pioggerelle sulle Isole. I venti moderati avranno componente ancora settentrionale sull' Alta Italia mentre per il rimanente prevarranno i venti orientali con tendenza sciroccale. Temperatura dovunque in aumento. Mare mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 29	MILANO 2	TRIESTE 29	TRIESTE 2
Rend. 3.50 %	64.—	64.25	64.30	64.30
Consol. 5 %	79.10	79.55	79.50	79.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.95	63.25
Francia	73.80	76.20	73.25	75.—
Svizzera	362.—	372.—	360.—	377.—
Londra	91.25	94.20	90.90	93.85
New York	18.80	19.40	18.65	19.30
Berlino	446.—	462.—	442.—	465.—
Vienna	264.—	270.—	264.—	270.—
Romania	12.30	12.40	12.20	12.50
Belgio	262.—	275.—	260.—	272.—
Spagna	335.—	—.—	327.—	340.—
Praga	55.75	58.10	55.40	57.—
Ungheria	325.—	—.—	326.—	340.—
Albania	365.—	—.—	362.—	378.—
Jugoslavia	33.75	—.—	32.90	34.—
Grecia	—.—	—.—	25.—	26.—

:: CRONACA UDINESE ::

L'inaugurazione del Tempio ai Caduti fissata per il 29 corrente

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze del Municipio, si è riunito, sotto la presidenza del signor Vittorio Marcovich, il Comitato per il Tempio ai Caduti e il Parco della Rimembranza.

Il Podestà on. Russo era rappresentato dal cav. Tonini.

Dopo lunga e proficua discussione, fu fissato il programma inaugurale dei Sacri Ricordi e fu stabilito che le cerimonie si svolgano nel giorno di domenica 29 corrente.

Ai solenni riti presenzieranno alte personalità. Si assicura l'ambita presenza di Principi del Sangue.

L'attività del Comitato di propaganda della Croce Rossa Italiana

Sotto la presidenza del Commissario collega Valentinis e fungendo da segretario il cav. Cossutti, si è riunita nel pomeriggio di ieri la Commissione provinciale di propaganda della Croce Rossa Italiana.

Il Commissario, nell'aprire la seduta, porse ai presenti il saluto di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, illustre presidente del Comitato Udinese, ed espresse le vive condoglianze della Commissione al benemerito segretario cav. Cossutti per il recente decesso del di lui padre. Riepilogò quindi l'attività svolta ed accennò a quella da svolgersi in città e provincia per dare sempre maggiore incremento alla umanitaria e benefica istituzione, specie col lumeggiare la magnifica opera ch'essa va svolgendo in tempo di pace.

Aperta la discussione, interloquirono il cav. uff. dott. Bajardi, mons. Mauro e il maestro Sutto.

Furono infine prese varie deliberazioni riguardanti il lavoro della Commissione.

La seduta fu tolta con l'augurio che i friulani, sia entrando a far parte della grande famiglia della Croce Rossa, sia col versamento di oblazioni, contribuiscano a rendere proficua l'attività dei preposti alla propaganda.

* * *

Presso la sede della C. R. I. — via Beato Odorico da Pordenone (ex Corte d'Assise) — si ricevono le iscrizioni a socio (L. 10 annue) e le oblazioni.

Per l'incremento della produzione bozzoli Un concorso dell' E. N. Serico

L' Ente Nazionale Serico, con sede in Milano, Corso Italia, 11, bandisce un Concorso nazionale per l' incremento della produzione bozzoli nella campagna 1927, tra grandi e medi allevatori. Ecco le norme del Concorso:

Art. 1. — E' aperto un Concorso tra le medie e grandi Aziende agrarie, con un allevamento minimo di dieci once di seme-bachi.

Art. 2. — Nella classificazione sarà tenuto conto principalmente dei seguenti coefficenti: a) qualità; b) locali di allevamento; c) disinfezione dei locali; d) modo d' incubazione; e) alimentazione; f) sistema e cure di allevamento; g) produzione.

Art. 3. — Le domande di partecipazione al Concorso dovranno essere indirizzate alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle singole zone, non oltre il 15 maggio 1927. Le Cattedre trasmetteranno le domande agli Ispettori Regionali dell' Ente Serico, entro il 20 maggio.

Art. 4. — Le Commissioni esaminatrici del Concorso saranno nominate dall' Ente Nazionale Serico.

Art. 5. — Saranno assegnati i seguenti premi: 1) gran diploma e targa d'oro (premio unico); 2) diploma e medaglia d'oro (tre premi); 3) diploma e piccola medaglia d'oro (cinque premi); 4) diploma e medaglia vermeille (dieci premi); 5) diploma e medaglia d'argento (trenta premi).

Saranno inoltre distribuiti numerosi diplomi di benemerenza.

Il Presidente dei Mutilati al Podestà di Udine

In risposta al saluto rivolto all'Associazione Nazionale dei Mutilati e Invalidi di Guerra in occasione del decimo annuale di sua fondazione, l'on. Del Croix ha così telegrafato al Podestà di Udine on. Russo:

« A nome dell'Associazione Mutilati ringrazio il Podestà di Udine che degnamente interpretando con la sua anima di bersagliere la capitale della guerra ha voluto inviare alla famiglia del sacrificio un saluto che non poteva essere più gradito. — DEL CROIX ».

Il Commissario della Sezione udinese cui il Podestà aveva rivolto eguale saluto, ha risposto con il seguente telegramma:

« Mutilati Udine grati del saluto loro rivolto nel decimo annuale della fondazione della loro Associazione dal Podestà di Udine che riveste tutte le glorie della guerra confermano alla cittadinanza ed a Voi che questa degnamente rappresentate loro profondo attaccamento — Commissario avv. MARAGARITA».

Un' onorificenza polacca all'on. Russo

Il Comandante dell'Armata Polacca ha conferito all'on. comm. Luigi Russo, « honoris causa », l'onorificenza delle Spade Hallerowskie, rimettendogli le relative insegne ed il brevetto.

La chiesa di Gervasutta

è stata domenica solennemente benedetta e aperta al culto con cerimonie svolte da S. E. l'Arcivescovo.

La giornata è stata allietata dalla musica di Manzano.

Si sono avuti vari festeggiamenti popolari, con grande concorso di popolo.

Nella serata, una fantastica luminaria ha chiuso questa giornata di fede e di profonda devozione popolare.

I bancari fascisti inaugurano il labaro sindacale

Con solennità e alla presenza delle autorità più cospicue domenica mattina il Sindacato fascista dei bancari friulani ha inaugurato il proprio labaro. Numerose personalità, rappresentanze e il personale di tutte le Banche cittadine si riunirono dinanzi alla sede dei Sindacati in via Prefettura, recandosi quindi in corteo con la banda di Lavariano in testa, nel Palazzo della Provincia ove la cerimonia era indetta.

Quivi, tra i presenti, notiamo: il Regio Prefetto comm. Agostino Iraci, col capo gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi, geom. Alberto Consarino segretario generale dei Sindacati fascisti del Friuli, in rappresentanza del Podestà on. Russo; cav. uff. Giovanni Oriolo, Commissario prefettizio per l'Amministrazione del Friuli; generale Sircana comandante la Divisione Militare Territoriale di Udine; gen. Cantoni ispettore del 3° Raggruppamento Alpini; generale Musso ispettore per la mobilitazione; on. Ravazzolo, on. gr. uff. Gino di Caporiacco, Questore comm. Bodini, maggiore cav. Videni per il col. cav. Ottolini comandante il 2° Reggimento Fanteria, ed altri ufficiali superiori in rappresentanza di tutte le varie armi del Presidio; cav. uff. col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro e della Società Tiro a Segno; col. cav. Govi comandante il Campo d'Aviazione «F. Bonazzi» e molti altri tra cui rappresentanze con bandiere dei Mutilati, delle Madri e Vedove di Guerra, della Federazione Friulana Combattenti; il labaro della Confederazione Generale dei Sindacati ecc.

Disimpegnavano gli onori di casa: il rag. Francesco Sodaro direttore della cerimonia in qualità di Segretario provinciale dei Sindacati Bancari rag. Mario Volpato ispettore Provinciale, rag. Umberto Martinelli della Banca del Friuli ed il rag. Ciro Ticò della Banca Nazionale di Credito.

I DISCORSI

Nel grande salone delle adunanze, la cerimonia ha inizio con la benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo, al labaro sorretto dall'alfiere rag. Zorattini. Il vessillo, opera pregevole della ditta G. B. Valentinis, reca su fondo azzurro il simbolo del Fascio, lo stemma sindacale e la scritta, in basso «Sindacato Bancari del Friuli».

Dopo il breve rito religioso la gentile madrina signorina Maria Bianchi della Banca Commerciale, affida il labaro all'alfiere pronunciando nobili parole. Alla madrina, la bimba del rag. Volpato fa omaggio di uno splendido mazzo di fiori.

Poi il rag. Volpato ispettore provinciale dei Sindacati bancari legge le adesioni, tra cui quella nobilissima di S. E. l'on. Luigi Spezzotti, e pronuncia un vibrante discorso esaltando la grande riforma sindacale creata e attuata dal Duce, dopo la deleteria lotta di classe possibile durante i passati governi. L'oratore così conclude, applauditissimo:

« Camerati!

A questa nostra Festa presenziano i Dirigenti dei nostri Istituti di Credito.

Da questa loro spontanea partecipazione, noi vogliamo trarre l'auspicio, per una sempre maggiore fattiva collaborazione, sì che la volontà del Duce, venga seguita da tutti per il supremo interesse della Nazione.

Ed ora innalziamo il nostro Labaro benedetto da Dio, scriviamo su di esso con la nostra volontà e le nostre opere «La Patria non si nega, si conquista» e accanto a questo motto i Nomi del Duce e di Rossoni, nostri magnifici condottieri, storicamente riconosciuti i soli capaci di condurre veramente il popolo di Italia alla conquista morale della Nazione.

Viva l' Italia, Viva il Duce, Viva Rossoni, Viva il Sindacalismo fascista! ».

Alberto Consarino

Segretario generale dei Sindacati della Provincia, reca poi alla cerimonia la sua autorevole e convincente parola portando il saluto del Podestà, elogiando l'opera del dott. Volpato e illustrando con chiara frase i concetti informatori del Sindacalismo fascista.

« Il sindacalismo fascista — afferma Consarino — insegna agli operai, ai produttori in genere, lavoratori manuali ed intellettuali, a non odiare i proprietari di aziende e gl' industriali, ma, a loro volta, i proprietari non devono considerarsi più i padroni nel senso vecchio della parola. Fra italiani ed italiani non debbono esservi più nè padroni, nè servitori ma cooperatori leali per interessi comuni e per i superiore interesse della Nazione. Del resto la presenza qui dei Direttori di Banca e dei rappresentanti dei Consigli d'Amministrazione sta a dimostrare che la collaborazione non è un mito, ma una vera realtà viva ed operante, ed io sono certo che la convenzione recentemente stipulata tra le rappresentanze delle banche per il Sindacato dei bancari, sotto l'auspicio del Capo del Governo servirà a cementare ed a migliorare i buoni rapporti di cordialità già esistenti ».

Dopo avere accennato ai gravi difetti delle vecchie organizzazioni sindacali per sempre tramontate in Italia, il valoroso oratore chiude esaltando la disciplina e pronunciando una vibrante perorazione che suscita generali, calorosi applausi.

Così la significativa celebrazione si è chiusa degnamente. Alle 12 i bancari si sono raccolti al «Manin» ove fu servito signorilmente il banchetto tra la più squisita cordialità.

Nel Sindacato Rappresentanti di commerc.

Il Segretario provinciale del Sindacato fascista rappresentanti e viaggiatori di commercio, ha chiamato a far parte del Consiglio direttivo il signor Ermes Manerba in qualità di segretario amministrativo.

Per misure

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto per misure di P. S. tale Francesco Vasselli di Francesco di anni 35 nativo da Praga.

Per il Tempio ai Caduti in piazzale XXVI luglio

Il Bollettino di aprile-maggio Pro Tempio monumentale ai Caduti nella grande guerra, tempio che sorge maestoso sul piazzale XXVI luglio contiene parecchie e interessanti notizie.

I lavori procedono, la grandiosa mole del Tempio che sarà inaugurato nel decennale della Vittoria, cresce a vista d'occhio, e prende dominio dell'ampio piazzale, destando l'attenzione dei passanti che si fermano a commentare e ad ammirare.

Sotto l'alto patronato di cospicue personalità il Comitato pro Tempio indice una fiera di beneficenza per i giorni 10, 11 e 12 luglio. Sarà la terza Pesca che, come le precedenti, darà un largo contributo per la prosecuzione dei lavori. La Pesca avrà carattere spiccatamente gastronomico sia in bipedi e quadrupedi sia nei loro derivati.

Tra le nuove adesioni notiamo quelle del Pontefice e del Primo Ministro S. E. Mussolini, quelle di tutti i deputati friulani, del Podestà di Udine, delle Madri e Vedove ecc. Numerose sono le offerte in materiale e tra queste registriamo:

Municipio di Udine: Croci in cemento tolte dalle tombe dei Caduti le cui salme furono trasportate ai cimiteri del proprio paese; Pavimento del Tempietto di S. Giovanni in piastrelle bianco-nere che saranno collocate nel nuovo Tempio — Signor Bidinost: 4 carri sassi — Direzione Collegio Uccellis: sassi e pietre — Cementi Bergamo in Cividale: quintali 50 cemento.

* * *

Segnaliamo il nobile gesto dei Commercianti in legno di Udine, che hanno offerto il tetto del nuovo Tempio. I fabbricanti di laterizi del Friuli stanno offrendo le tegole e tavelloni di copertura.

Ai commercianti in ferro è stata chiesta l'offerta del ferro per i finestroni.

Il 12 luglio, festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, sul Tempio ai Caduti d' Italia sventolerà il Tricolore.

I doni per la grandiosa Fiera si ricevono alla sede del Comitato in via Viola 19 e presso la sede dei Combattenti in piazzale XXVI Luglio.

L'arresto di Oreste Lisotti

Apprendiamo che a Venezia è stato tratto in arresto il commerciante Oreste Lisotti.

Si ricorderà che il Lisotti tempo fa era riuscito a raggiungere il concordato con i creditori. Poi imprese l' industria del prosciutto in scatole ma, su domanda di un creditore, fu recentemente dichiarato fallito.

L'arresto è in rapporto alle vicende commerciali del Lisotti.

Beneficenza

All' Educatorio « Scuola e Famiglia » a mezzo del dott. cav. uff. Virginio Doretti pervennero le seguenti offerte: N. N. lire 50 — N. N. lire 25.

Il signor dott. Augusto Bosero, in occasione delle feste pasquali, ha offerto lire 50.

Università popolare

Commemorazione di Francesco Baracca

Se dicessi che iersera una gran parte del pubblico — io compreso — rimase profondamente commossa alla rievocazione della gloriosa figura dell'Asso degli Assi, non direi che la verità. La parola del conferenziere, il pubblicista Enrico d'Astico, che fu compagno, amico intimo di F. Baracca, ha destato in tutti i cuori una dolce commozione, un pietoso ricordo dell'immatura fine dell'Eroe.

Nato in Romagna nel 1888, educato a Firenze ove ebbe per maestro il non mai troppo compianto Ermenegildo Pistelli che gli fu di guida amorevole, e da questa città passato a frequentare i corsi di cavalleria ove si distinse specialmente in bravura nel salto degli ostacoli, sognò sempre di far parte dell'Armata Azzurra, egli che di aquilotto aveva il cuore ed il coraggio, egli che accarezzò sempre l'idea di potersi librare nell'azzurro dei cieli.

Instancabile, magnifico d'ardore e di coraggio, con cuore saldo e buono cercò sempre di raggiungere il suo ideale che era quello di poter difendere la sua Patria, di darle tutto il suo sangue.

E lo raggiunse il suo scopo!

« Quando sull'affusto di cannone egli tornò — ha detto l'egregio conferenziere — con il corpo combusto chiuso tra quattro assi ma con l'anima già librata nella luminosità dei cieli, io non potei resistere a tanto schianto e corsi, corsi via, lontano dal funereo spettacolo, corsi nelle rive del fiumicello che ci vide insieme nei mattini chiari di aprile e di settembre, quando l'aria è tutta una trasparenza opalina e gli uccelli cantano inebriati di luce, le loro canzoni dolcissime, a ragionar di poesia, di musica...

Oh Seguo, oh Seguo! Quali visioni, quali vicende, quali ricordi si avvalorano intorno al cuore di chi cammina sulle tue sponde fiorite con l'ombra del compagno d'accanto, l'ombra di quel compagno che ieri calcava questo zolle e che ora giace immoto tra quattro ruvide, duri assi che racchiudono il corpo ma non l'anima.

Togliete rami ai grandi alberi del deserto e fatene serto all'Eroe; private dei fiori migliori i sentieri delle più alte montagne e fatene una corona da porre sul dolce capo dell'Eroe!

Baracca! E' un amico, un fratello che ti commemora, uno che ti fu accanto sempre, che conobbe i pensieri più reconditi della tua anima e che ne è degno. Trascorreranno gli anni, cambieranno le vicende del mondo, l'oblio ricoprirà tutto, ma il tuo purissimo nome d'Eroe glorioso e l'elica dell'apparecchio rimarranno testimoni del tuo valore ».

Così l'illustre oratore ha terminato la sua commemorazione che fu applaudita calorosamente alla fine.

G. C.

"Le grosse glandole della digestione"

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il colonnello dr. cav. Cesare Margotta terrà la seconda delle due lezioni illustrata con numerose proiezioni su « Le grosse glandole della digestione ». L'ingresso è libero.

L'adunata dei fotografi

L'Ufficio Stampa della Sezione friulana della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia comunica:

Presieduta dal cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane d'Italia, con la partecipazione del prof. arch. Cesare Miani, Ispettore Regionale delle medesime, sabato sera, nei locali dell'Associazione Commercianti, ebbe luogo l'adunata dei fotografi della città per formare la Comunità artigiana relativa a quell'arte.

A quella riunione intervennero i più abili ed accreditati fotografi di Udine e, dopo ampia discussione, nella quale furono sviscerati vari argomenti interessanti la classe, compreso quello del riposo settimanale, fu dichiarato costituito il primo nucleo della Comunità Artigiana dei Fotografi del Friuli alla unanimità (astenuto un solo presente e con giustificate ragioni).

Fu poi provvisoriamente proclamato quale Capo Comunità il signor Giovanni Paris, al quale i fotografi della provincia e città devono prontamente inviare la loro adesione.

Lesioni a un occhio

Ieri mattina fu accompagnato all'Ospedale per farsi medicare l'occhio sinistro Dorino Casarsa di Guerrino di anni 16, abitante in via Lombardia, 2, tornitore. Il dott. Feruglio gli constatò una contusione all'occhio sinistro e gravi lesioni interne prodotte da un colpo di sasso. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Società protettrice degli animali

Un comunicato del Presidente

Si avvertono tutti i soci della Società Protettrice degli Animali, che essi potranno rivolgere reclami alla sede dell'Associazione (via Marinoni, 41) dalle ore 12 alle 13.30, tanto in iscritto che a voce, per qualsiasi maltrattamento che deabbi crudeltà, purchè si tratti di fatti ricorrenti, ossia che si ripetano, che si possono osservare periodicamente. Potranno anche girare denunzie per fatti avvenuti, da vagliarsi poi dalla Presidenza, purchè vi siano prove testimoniali all'infuori del denunziante. In tale ultimo caso la Società manda un suo agente a contestare. Questi procede a verbalizzare, se non vi sono serie prove contrarie. Presentato il verbale, tanto il denunziante che i testimoni possono essere chiamati in Pretura, ove il Magistrato lo creda.

Si avverte infine la popolazione che la Presidenza della Società Protettrice Animali non riceve persone state messe in contravvenzione, le quali chiedano di essere perdonate, o di versare qualche contributo a scopo di beneficenza, perchè non si inoltri la denunzia alla Pretura. Colui che viene posto in contravvenzione esponga invece le sue ragioni a sua difesa davanti alla guardia stessa prima che questa abbia terminato il verbale; o altrimenti faccia opposizione quando l'usciere gli consegnerà la condanna di ammenda.

Il Presidente

dott. Carlo Franchi.

Per chi si reca in Francia

A datare dal 1. maggio corrente mese tutti i lavoratori italiani, che si recano in Francia, e i membri delle loro famiglie che li accompagnano o vanno a raggiungerli, verranno assoggettati ad una visita medica da parte dei sanitari addetti all'Ufficio dell'emigrazione in Ventimiglia o alla Casa degli Emigranti in Bardonecchia, a seconda che i lavoratori predetti entrino in Francia per la via di Mentone o per quella di Modane.

Il sanitario, che eseguirà la visita, rilascerà alla persona visitata regolare certificato, che dovrà essere esibito alle Autorità francesi d'immigrazione insieme con gli altri documenti necessari alla ammissione nel territorio della Repubblica. Perchè il predetto certificato sia valido, agli effetti dell'ingresso in Francia, è necessario che da esso risulti:

1) che l'emigrante è vaccinato di recente;

2) che non è affetto di malattia contagiosa o mentale;

3) che possiede l'attitudine fisica necessaria per il lavoro che gli sarà affidato.

Tanto la visita che il certificato sono gratuiti.

In relazione a quanto sopra, si ritiene opportuno che gli emigranti diretti in Francia a scopo di lavoro vengano chiaramente edotti della necessità di non partire da loro Comun di residenza nel Regno « senza aver prima raggiunto la certezza » di possedere tutte le attitudini ed i requisiti che dovranno risultare dal predetto certificato e ciò allo scopo di evitare reiezioni alla frontiera e il conseguente danno economico delle spese di viaggio inutilmente sostenute.

Società a garanzia limitata

La Camera di Commercio comunica che il R. Decreto-Legge 14 aprile 1927, n. 567, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 28 stesso mese, ha disposto quanto segue:

Art. 1. — Alle società a garanzia limitata legalmente esistenti, alla data di pubblicazione del presente decreto-legge, nei territori riuniti all'Italia in virtù dei trattati, le quali si trasformino in società anonime in conformità della legge del luogo, è concesso l'esonero dalle tasse di registro e ipotecarie, anche se in occasione della trasformazione fosse aumentato il capitale sociale.

Art. 2. — Tale privilegio tributario cesserà col 31 dicembre 1928.

Art. 3. — Il presente decreto-legge andrà in vigore dalla sua data, e sarà applicato anche agli atti suddetti stipulati anteriormente, ma non ancora registrati ».

Il dott. Marchi non è stato sospeso

Nel giornale meridiano cittadino del 30 aprile scorso è apparsa una cronaca rilevante la sospensione dalle sue funzioni del dott. Giovanni Marchi avvenuta per deliberazione dell'Ordine dei Medici del Friuli.

Nel trafiletto non appariva però la ragione della delibera.

A chiarire quello che può essere un equivoco si rende noto che il dott. Giovanni Marchi era stato sospeso perchè non in regola con le quote sociali, mentre il giorno 29 aprile egli aveva già fatto regolare versamento dell'importo dovuto al Sodalizio.

Non v'era ragione quindi di alcun provvedimento, come per errore era stato comunicato da «La Patria del Friuli».

Eugenio Gaio rinviato alla Corte d'Assise

La sessione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia ha pronunciato sentenza di rinvio al giudizio della nostra Corte d'Assise di Eugenio Gaio, sotto l'accusa di omicidio per rapina commesso nell'estate scorsa presso Povoletto, in persona di un carradore di Rachiuso. Il processo verrà trattato alla prossima sessione d'Assise che probabilmente sarà tenuta nel prossimo mese di giugno.

La difesa del Gaio è stata assunta dall'avv. Emilio Driussi.

Grave incidente motociclistico

Domenica fu accolto all'Ospedale Civile no Burelio di Francesco, di anni 23, da Risano, industriale, che a Pozzuolo fu sbalzato a terra dal suo proprio motociclo. Il dott. Fenasa gli riscontrò una vasta ferita nella regione fronto-parietale sinistra, con frattura dell'osso parietale.

Lo stato del ferito era gravissimo e perciò la prognosi fu riservatissima.

Ieri, però, fortunatamente, le condizioni del Burello erano già molto migliorate.

Cipressi

Commovente attestazione di rimpianto riuscirono sabato i funerali della giovanetta Emma-Vilma Bonino, allieva delle Scuole Professionali, figlia del sig. gnor Angelo, vigile urbano.

La giovane esistenza, allo sbocciare della vita, quando ai suoi 16 anni sorrideva lieto l'avvenire, è stata crudelmente troncata da breve malattia suscitando profondo dolore.

Dopo le esequie celebrate a S. Quirino il lungo corteo degli accompagnatori proseguì per Porta Villalta. Qui, un compagno dell'Estinta, il giovane Ferruccio Pidutti pronunciò commoventi parole di estremo saluto dicendo:

« Misere e disadorne sono le mie parole e poco adatte ad esprimere il dolore e il rimpianto per così grande ed irreparabile sventura. Le creature buone, le elette del Signore non sono per la vita terrena. E tu eri tanto buona; la più bella e la più santa virtù albergava nel tuo cuore, ed il Signore per questo ti ha voluto con sè. Noi miseri mortali continueremo la nostra vita travagliata e tu dall'alto dei Cieli ci osserverai e vedrai la mamma tua, il padre tuo doloranti ed inconsolabili di tanta perdita, e vedrai ancora quanto dolore e rimpianto ha lasciato in noi tutti la tua dipartita!

Eri sul fiore della primavera della vita, a te tutto sorridente e festevole richiudevan il mondo, quando un morbo crudele ed invincibile ha voluto spezzare la tua bella esistenza!

Il tuo spirito che oggi ci aleggia d'intorno, sente le mie povere parole e con esse accogli la nostra preghiera e il nostro proponimento; la tua cara immagine e il ricordo tuo rimarrà indelebile nella nostra memoria!

Accogli il mio estremo vale che viene dal profondo del cuore e dal regno dei Cieli che a te oggi è schiuso e proteggi e consola gli afflitti tuoi genitori e dei tuoi fratellini che inconsci ancor ti chiamano. Vale! ».

Ai congiunti, condoglianze.

Funebri Sticotti

Domenica mattina sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto concittadino Luigi Sticotti, morto a 72 anni, dopo una vita operosa tutta dedicata al lavoro e alla famiglia.

Il mesto corteo mosse dalla Casa di Ricovero, dove l'Estinto era pensionato, sempre assistito dalle cure affettuose della consorte, del figlio e delle figlie.

Il feretro, deposto sul carro funebro di seconda classe, era seguito dai figli Luigi e Galliano, dal genero signor Attilio Bosio, dalla sorella Maria, dai nipoti e da un lungo stuolo di amici e conoscenti, tra cui parecchie signore e signorine.

Dopo le esequie nella Basilica della B. V. delle Grazie, il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Alla vedova, al figlio, alle figlie, al genero, egregio signor Bosio, e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Non toccate i fiori

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione al ragazzo Bruno Michelotti di Antonio perchè sorpreso a rovinare i fiori nel giardino Ricasoli.

Ci consta che l'Ispettore della Polizia Municipale ha impartito agli agenti severe disposizioni contro coloro che hanno il vandalico vezzo di rovinare le pubbliche piante.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Uova in funghetto o Goulasch - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello alla genovese - Contorno.

Scarcerazioni

Abbiamo diffusamente narrato degli imbrogli orditi dal caporale Edoardo Savy e dal sensale Gerardo Faclia per procurare agli interessati i falsi fogli di riforma. Sono stati operati nuove arresti. Ieri gli arrestati sono stati scarcerati, eccetto il Savy e il Faclia, e denunciati per corruzione di pubblico ufficiale.

Ferito ad una mano

Nel pomeriggio di ieri fu medicato all'Ospedale l'apprendista fabbro E. Paternoster di Pietro, di anni 17, nativo di Peonis e residente a Udine, in via Cussignacco, 35.

Il dott. Temadeni, che lo visitò, gli riscontrò una ferita lacero contusa strappata all'anulare della mano sinistra, con distacco parziale della terza falange e perdita dell'unghia. Guarigione in 28 giorni, salvo complicazioni.

Il Paternoster si ferì accidentalmente in seguito alla caduta di un maglio.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Debutto della Compagnia Orizona

Con un teatro gremito, ieri sera ha iniziato le sue recite la Compagnia Anita Orizona con « Katja la Ballerina », musicata da Gilbert.

Il pubblico ha tributato ottime accoglienze al binomio Orizona-Navarrini, non ostante le pecche del libretto, prolisso e appesantito da troppe parti secondarie.

La Compagnia, formatasi agli ultimi di marzo, è arricchita dalla graziosa giovanissima « soubrette » triestina Anita Orizona, che esordì solo due anni or sono e che, per la sua elegante vivacità, brio e agilità, avrà un brillante avvenire. La soprano, Renata Altieri, ha cantato con bella voce, sicura del palcoscenico, assecondata dal tenore signor Corrado Baldini. Gli altri interpreti si mostrarono bene affiatati.

Buona la messa in scena. Moltissimi gli applausi; bissato il duetto del primo atto; quadrissato il duetto attraente del treno nel secondo atto.

La buona Compagnia è piaciuta, malgrado le incertezze dell'orchestra che, forse, per la affrettata preparazione, non ha potuto rendere quello che il pubblico ha diritto di pretendere e che nelle seguenti esecuzioni il maestro cav. Virgilio Marone saprà certamente ottenere.

Stasera avremo la ripresa della divertente operetta di Ranzato « Cin-ci-la ».

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Omologazione

Con sentenza del Tribunale di Udine omologato il concordato concluso fra Bazzi Antonio fu Guido commerciante da Udine e i suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e privilegiati e del 30 per cento ai creditori chirografari colla garanzia del signor Ribola Gaetano fu Carlo commerciante in Udine via Aquileia n. 18, pagamenti da effettuarsi entrambi con un terzo a 30 giorni dall'omologa del concordato, un terzo a 60 giorni dal primo pagamento e l'ultimo terzo a 60 giorni dal secondo.

Colla stessa sentenza fu ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, il detto Razzi Antonio sia cancellato dall'Albo dei falliti e resti revocato la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.13 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.42 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle o. corriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.15 — Festivo. 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.45 — 23.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.. — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: .. — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.1. — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.19 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 131

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Non troppo, signor dottore...
— E le palpitazioni?...
— Non sono cessate, ed anzi diventano più frequenti...
— Sempre egualmente dolorose?
— Sempre...
— Si producono in una guisa periodica, press'a poco alla stess'ora?
— Mi pare di sì.
— E quando avete presa la vostra pozione?
— Raddoppiano.

Il vecchio medico stette pensieroso per un istante.

La signora di Garennes, con gli occhi fissi sul di lui viso, cercava di leggere quello che pensava.

Siccome restava sempre pensieroso, ella domandò:

— Che pensate, dottore?

— Penso, signora, che per alcuni giorni interromperemo l'uso della pozione.

La baronessa sussultò.

Interrompere l'uso della pozione era sospendere l'avvelenamento.

Era dare alle ricerche del dottor Gilberto il tempo di raggiungere lo scopo. Era rischiara di perdere la partita sì audacemente incominciata e il cui risultato finale non sembrava dubbio.

Il dottore proseguì:

— Se dopo domani i dolori non sono scemati, se le palpitazioni non si sono fatte più rare, la signorina riprenderà la pozione, e la dose sarà raddoppiata, vale a dire due cucchiaiate invece di una, non più nell'acqua inzuccherata, ma nel latte.... Sino da ora prescrivo alla signorina di bere latte più volte al giorno....

La seconda parte del discorso aveva cancellato il triste effetto prodotto dalla prima, sull'animo della signora di Garennes.

Quindi, completamente rassegnata, rispose tosto:

— Nulla di più facile, caro dottore, e la vostra prescrizione sarà puntualmente eseguita...

— Dunque, signora baronessa, ci siamo intesi? Mi avete capito bene?

— A meraviglia. Se stasera i dolori e le palpitazioni sussistono ancora, sospenderò la pozione....

— Così è... Se continuassero, aspetterete a domani l'altro per agire come ho detto...

— Sì, dottore.

— Benissimo! Ah! una domanda importante.... Come si comporta lo stomaco?

— Bene.... — rispose Genovieffa — Mangio con appetito...

— Siete assetata?

— Continuamente.

— Il latte calmerà quella sete che d'altra parte non ha nulla di che inquietarci essendo cagionata da un po' di febbre... Non vi mettete in apprensione, signorina... Armatevi di coraggio e di pazienza, perchè la sarà un po' lunga.... Una temperatura calda vi sarà favorevole. Passeggiate lentamente al sole, avendo cura di proteggervi il capo con un ombrello.... A rivederci presto...

— A rivederci, signor dottore...

Il vecchio medico uscì con la baronessa.

— E' molto cambiata, non è vero? — disse costei quando credette che la ammalata non potesse più udire la sua voce.

— Molto cambiata, sì, o signora...

— Che ne pensate del suo stato?

— Penso che è grave.

— Ma non disperato, però...

— Se i dolori continuano, considero il suo stato come tale da mettere in grande apprensione e non spererò che appena in un esito favorevole...

La baronessa alzò le mani al cielo con una commozione ammirabilmente simulata, ed esclamò con voce che sembrava bagnata di lagrime e rotta dalla commozione:

— Quella povera e cara fanciulla sarebbe mai inappellabilmente condannata! sì giovine! sì bella! O che è possibile?

— Pur troppo è possibile! Il male fa progressi rapidi a tal segno che sconcerta la scienza.... Vi parlo schiettamente.... Sebbene io non sia pauroso, vedo le cose molto in nero.

— Tornerete domani, dottore?

— No, ammenochè non mi facciate chiamare... Agite come ho detto, non c'è da far altro.

Il vecchio medico se ne andò.

La signora di Garennes sorrideva.

I dolori avrebbero continuato, ella lo sapeva bene, poichè non si sarebbe arrestata dall'avvelenare Genovieffa.

La giornata sembrò orribilmente lunga alla fanciulla.

La lancetta dell'orologio a pendolo le pareva lenta a scorrere sul quadrante.

Nel pomeriggio, conforme la prescrizione del dottore, ella passeggiò in compagnia della baronessa.

Il caldo era soffocante.

Grosse nubi plumbee sorgevano lentamente all'orizzonte foriere per la sera di un violento uragano.

In capo a un quarto d'ora di cammino, Genovieffa, cui la febbre infiammava, fu costretta a mettersi a sedere; le gambe non potevano più sostenerla.

— Avete forse sete, mia cara? — le domandò la signora di Garennes.

— Sì, ho molta sete.... Ho la gola infiammata....

— Volete bere un po' di latte?

— Mi pare che debba farmi molto bene.....

— Vado a prendervelo.

— Oh! signora, quanto siete buona!

— State seduta.... ora torno.

La baronessa si diresse rapidamente verso la casa, dove entrò.

In capo a cinque minuti ricomparve, portando sopra un piatto un vaso pieno di latte, e la mano della miserabile donna non tremò nel presentare alla sua compassionevole vittima la bibita nella quale essa aveva mesciuto il veleno.

Era un'anima di forte tempra!

Genovieffa prese il vaso, lo vuotò tutto di un fiato e dimostrò tutta la sua gratitudine al suo carnefice.

I dolori tornarono meno prontamente le palpitazioni si fecero aspettare, ma finalmente ricomparvero e la fanciulla fu costretta a ritornare a casa.

Di mano in mano che si avvicinava la sera, le procellose nubi di cui abbiamo detto, si accavallavano al disopra della Marna.

Alcuni lontani scoppi di tuono rintronarono e l'uragano si scatenò.

La nervosa irritazione di Genovieffa crebbe più che mai, e non diminuì che a sera molto inoltrata quando la tempesta si calmò dopo aver rovesciato sul le campagne torrenti d'acqua che inondavano e sfondavano le strade.

Alle sei, mentre l'uragano imperversava più che mai, la signora di Garennes era entrata nella camera di Genovieffa per domandarle se sarebbe scesa a pranzo, e ne aveva ricevuto questa risposta:

— Vi prego a dispensarmene..., non prenderò che una tazza di latte.

La baronessa mise presso al letto una bottiglia piena di latte ed una tazza, e uscì dalla camera.

Poco dopo le dieci tornò.

Genovieffa finse di dormire.

La signora di Garennes si ritirò in punta di piedi.

Si era appena richiuso l'uscio alle spalle della baronessa, che l'ammalata si sollevò sui guanciali e guardò l'orologio a pendolo.

Le lancette segnavano le dieci e un quarto.

— Ne sono in tempo... — pensò Genovieffa.

Si alzò con precauzione, si vestì adagio adagio, socchiuse una delle finestre, e aspettò dietro le persiane accostate.

Il cielo era tutto nuvoloso, per conseguenza molto nero.

Alcune stelle brillavano di tratto in tratto fra le nuvole squarciate e sparivano quasi subito. Il vento passava attraverso le foglie con malinconici sibili.

Rolando annunziava che sarebbe entrato nel parco alle undici e mezzo.

Genovieffa al chiarore del lume da notte rilesse il biglietto e se lo mise in tasca.

— Bisogna aspettare un altro poco... — disse fra sè.

(Continua).